



**OSSERVATORIO STATISTICO  
IN INTERPORTO BOLOGNA**

INDAGINE CONGIUNTURALE - I° SEMESTRE 2016

Executive report

Novembre 2016

## **ES1. Il quadro congiunturale provinciale e regionale**

Stando alle stime fornite da Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia a ottobre 2016, il PIL della regione atteso per il 2016 non dovrebbe superare l'1%, così come quello previsto per il 2017.

L'analisi per settore produttivo registra nel 2016 un'inversione di tendenza per il settore delle costruzioni. Particolarmente rilevante risulta la conferma positiva nel comparto dell'industria in senso stretto ma che dovrebbe manifestarsi con una crescita più contenuta nel 2016, non andando oltre l'1.4%. Il settore dei servizi, per il quale la ripresa dell'anno scorso dovrebbe consolidarsi anche nel 2016, mostra una ripresa più contenuta che protrarrà anche nel 2017 attestandosi attorno allo 0.9%.

L'analisi della demografia mostra una situazione analoga alle dinamiche del PIL. La dinamica d'impresa continua ad essere, infatti, positiva in modo particolare a livello nazionale. In base ai dati di InfoCamere-Movimprese il saldo tra le iscrizioni e le cessazioni, in rapporto alle imprese attive alla fine del 2015 (tasso di natalità netta) è stato infatti dello 0.6%.

Negativa è, invece, la dinamica riscontrata per le imprese che operano nel settore dei trasporti.

## **ES2. Le dinamiche congiunturali dell'Interporto di Bologna**

I risultati del primo semestre del 2016 mostrano un saldo tra le aziende che hanno registrato un aumento della produzione e quelle che, invece, hanno registrato una contrazione, con un segno positivo (si registra, quindi, un'inversione della dinamica negativa che si riscontrava a partire dall'indagine semestrale dell'Osservatorio Statistico del primo semestre del 2012).

Ad incrementare maggiormente la produzione nel primo semestre del 2016 sono state le aziende più piccole in termini di tonnellaggio movimentato, così come quelle che hanno aumentato gli investimenti e le scorte.

Ad aumentare, invece, i prezzi nel corso del 2016 sono stati i "grandi trasportatori".

### **ES3. I mercati di origine e destinazione**

La situazione che emerge dalle valutazioni espresse si conferma più stazionaria (come nel biennio 2014-2015) rispetto a quella emersa nel 2013 dove le quote più elevate si posizionavano in corrispondenza di variazioni negative, mostrando di fatto una contrazione dei flussi.

Nel primo semestre del 2016, invece, le frequenze più elevate si registrano in corrispondenza di una stazionarietà dei flussi di merce movimentata, ad eccezione per il mercato nazionale dove le aziende che hanno registrato una stazionarietà e quelle che, invece, hanno visto la produzione in aumento si equi-distribuiscono.

Nel mercato europeo la produzione risulta in aumento per le aziende più grandi.

I valori ponderati in corrispondenza di una situazione stabile crescono rispetto a quelli semplici anche per il mercato nazionale e per quello regionale.

Per mercato di destinazione l'andamento segue, in linea di massima, quello emerso per mercato di origine. Le frequenze più elevate, infatti, si registrano in corrispondenza di punteggi stabili e, in corrispondenza di un aumento dei flussi di merce, emergono delle quote rilevanti e maggiori rispetto a quelle corrispondenti alle aziende che hanno contratto la produzione. La situazione di stabilità riguarda soprattutto le aziende che movimentano grandi quantitativi di merce nel mercato nazionale e, sul fronte internazionale, le aziende di maggiori dimensioni hanno visto i flussi di merce in crescita.

### **ES4. Il servizio condominiale dell'Interporto di Bologna**

In questa indagine sono stati esaminati nel dettaglio dieci servizi condominiali.

Il servizio maggiormente utilizzato risulta essere quello riguardante il lavaggio delle auto, dei camion e delle cisterne.

Il servizio delle manovre ferroviarie è quello che soddisfa maggiormente le aziende. Va detto, però che in questa valutazione rientrano solo coloro che utilizzano tale servizio e, pertanto, sono state in grado di fornire una valutazione.

Quelli maggiormente insoddisfacenti per le aziende riguardano, invece, il servizio della distribuzione carburante e quello della messaggistica attraverso i pmv.

Per quanto riguarda la modalità di erogazione dei servizi le aziende intervistate risultano molto soddisfatte in modo particolare per la professionalità degli operatori.

### **ES5. L'analisi demografica**

In una struttura come l'Interporto di Bologna, dove giornalmente operano circa 4.000 lavoratori, assume particolare rilievo l'analisi demografica che ha riguardato, in questo rapporto, lo studio del sesso, dell'età, del livello di istruzione e dell'etnia.

Il 36% delle aziende intervistate ha una percentuale di lavoratrici compresa tra il 26% e il 50%, ma nessuna azienda è composta totalmente da personale femminile. L'analisi dei dipendenti uomini vede le quote più elevate in corrispondenza di percentuali che superano il 50%.

Il 40% del totale del personale ha un'età compresa tra 40 e 50 anni, ma anche i più "giovani" risultano essere presenti in misura rilevante (37%).

Pochi i dipendenti con licenza elementare (6%) così come i laureati (10%). La maggior parte del personale possiede il diploma di scuola superiore (61%).

L'interporto è popolato prevalentemente da personale italiano. Solo per le aziende che posseggono un magazzino emergono dipendenti di altre nazionalità.

Le principali etnie presenti all'interno dell'Interporto sono quella marocchina, quella rumena e quella albanese. A seguire, in misura più ridotta, quella pakistana.

Altre indicazioni minori segnalano la presenza di dipendenti tunisini, moldavi, turchi e cinesi.